

NOTE GORIZIANE

PER IL RIPOSO DEGLI ANZIANI

ALL'INIZIO del 1961 è entrata in attività a Gorizia la nuova Casa di riposo, realizzata dalla Amministrazione comunale a favore degli anziani bisognosi dell'aiuto della comunità o comunque d'una particolare forma d'assistenza. Ha avuto così coronamento una annosa aspirazione cittadina, lungamente vagheggiata e proposta all'attenzione dell'opinione pubblica, ma sempre rimasta perca, ma sempre rimasta perca, ma sempre rimasta perca...



Un momento della animata pesca di beneficenza allestita a Trieste dalla sezione femminile dell'Unione degli Istriani, sempre prodiga di iniziative buone

PORTACARTE GORIZIANO

UN'ARTE RICCA

Si ha accertata notizia che nel decimoquinto secolo gli artigiani e piccoli commercianti nostri erano stati raggruppati in fraterie, la più antica delle quali, ritenuta fin'ora negli archivi storici, era quella dei «Pelizzari Sartori Caligari», risalente al «giorno de S.to Vito (15 giugno)» dappoi la Natività de Cristo 1455, cioè di cinquecentesimi anni o sono.

Argento per far sortimento di bottega, che poi Anelli non vi mancheranno. Iddio vi dia fortuna e pace, che di roba non vi mancherà, se esso vi vorrà bene non occorrono Anelli... L'orofo Giambattista Favetti (1700-76), giudice e rettore della Città di Gorizia, aveva proceduto su richiesta dello scultore Pasquale Lazzarini il giorno 20 gennaio 1730, alla stima dei seguenti preziosi donati a sua figlia Giovannina, in occasione del suo sposalizio con Bernardo Goli.

IL CIRCOLO DI MILANO

ATTIVITA' GIOVANILE

INIZIATIVA A MONFALCONE

Il nuovo Consiglio direttivo del Circolo giuliano-dalmata di Milano, eletto dall'assemblea generale dei soci, il 20 novembre scorso, è così composto: presidente dott. Fulvio Bracco, vice-presidente Cesa Bracco, vice-presidente ing. Luciano Castellbarco e ing. Alberto Calbani, segretario generale dott. Edmondo Alessi, amministratore comm. Cesare Venuti, vice-amministratore Guido Fabiani, cassiere dott. Guido Oberti di Valnera, segretari avv. Renuccio Rocca e ing. Luigi Zilotti, segretario per la sezione giovanile Alberto Pighini, consiglieri ing. Adolfo Baldissera, Gabriella Barich, prof. Guido Calbani, Roma Ciriani, conte avv. Melchiorre Gozzi, dott. Gianni Makus, arch. Aldo Paladini, ing. Tito Livio de Pastovich, dott. Iginio Zuppin.

I giovani della sezione triestina dell'Unione degli Istriani mi hanno pregato di tracciare il consuntivo di attività del primo anno di vita della sezione consorella di Monfalcone. Lo faccio di buon grado, perché è un'occasione, che mi viene opportunamente fornita, di rendere merito alla generosità e alla passione dei giovani del direttivo di Trieste. Non vorrei fare nomi, ma mi sembra giusto precisare almeno che si tratta dei ragazzi che stanno intorno a Giuseppe Flego. Si deve alla loro iniziativa, al loro senso di fraternità, che discende appunto dal culto che si sono fatti delle nostre memorie e delle comuni aspirazioni della gente istriana, se è stato possibile organizzare a Monfalcone un primo nucleo di giovani nell'ambito dell'Unione degli Istriani. Quella monfalconese è appunto la prima affiliazione, che essi hanno promosso e sostenuto, di un gruppo di giovani profughi non appartenenti alla grande comunità che risiede a Trieste.

A Brindisi

A Brindisi una rappresentanza di studenti dell'Istituto Tecnico Nautico «Canaro» insieme ad una rappresentanza dei profughi del Comitato dell'ANVGD, rispettivamente dal preside Nicola Valerio e da Giuseppe Daldo con l'intervento dell'Arcivescovo Mons. Margiotta, del Prefetto dott. Tedesco del Sindaco avv. Bruno, del Presidente l'Amministrazione Provinciale avv. Fiori, di numero pubblico, con bandiere di Fiume, dell'Istria, della Dalmazia, di Trieste a fianco del tricolore nazionale, hanno partecipato alla cerimonia funebre, celebrata dal Cappellano Militare mons. Pizzigallo, in onore degli uccisi nei campi di battaglia e profughi, con la spontanea partecipazione individuale, hanno acquistato e depresso al Monumento dei Caduti una corona di fiori.

Per quanto validamente sostituiti, questi amici lasciano un sensibile vuoto e un accento rimpianto. E', quindi, con rammarico che abbiamo notato la loro assenza alle cerimonie così significative dell'Intitolazione della Sezione Giovanile triestina alle M.O. Licio e Mario Visintini.

Questi brevi cenni vogliono essere anche un riconoscimento e un grazie alla loro dedizione, all'apporto che hanno dato per agire nei primi momenti, quelli più delicati e difficili, l'idea dell'associazione. A questo punto, non intendo riportare dati e cifre; deliberatamente intendo astenermi dal fornire un consuntivo. Proprio perché, più che i dati e le cifre, mi importa sottolineare il significato dell'iniziativa, fraterna degli amici di Trieste, il vivo interessamento nel seguire i primi passi della sezione, da loro promossa, e l'opera generosa degli assenti, i quali tutti si erano assunti volentieri responsabilità organizzativa, nell'arduo impegno di superare le diffidenze, di scollare le apatie in un ambiente piuttosto resistito. Come Delegato dell'Unione, se vengo meno al compito di fornire le «precisioni tecniche» — mi si perdoni il barbarismo — del consuntivo del primo anno di attività dei ragazzi di Monfalcone, mi sia consentito però di porre in risalto — questo veramente conta — l'attimo generoso dei promotori, quel nucleo istriano e il cuore di quei giovani, che hanno operato con slancio per consolidarlo e per disinteressato patriottismo.

Il delegato

Vita e problemi degli esuli

Cinque borse di studio della scuola dalmata

La Scuola Dalmata di Venezia, intitolata ai SS. Giorgio e Trifone, ha istituito anche quest'anno cinque borse di studio di ventimila lire ciascuna da assegnarsi per l'anno scolastico 1961-62 a studenti dalmati in condizioni disagiate che frequentano gli Istituti e Scuole di istruzione secondaria del Comune di Venezia. Per partecipare al concorso gli interessati debbono presentare alla Cancelleria della Scuola (Castello 3259-A, fondamenta dei Furlani, Venezia) entro il giorno 15 gennaio 1962 i seguenti documenti: 1) Domanda in carta semplice del richiedente, controfirmata dal capofamiglia; 2) Documento comprovante l'origine dalmata della famiglia; 3) Certificato di iscrizione e di frequenza rilasciato dalla Scuola; 4) Certificato di buona condotta rilasciato dal Parroco; 5) Dichiarazione dell'interessato di non usufruire per l'anno scolastico 1961-62 di altre borse di studio. La assegnazione delle borse di studio avverrà a giudizio insindacabile del Consiglio di Cancelleria della Scuola Dalmata e la consegna avrà luogo in occasione della festa patronale di San Trifone. Il bando, come ogni anno, è stato emanato dal «Guardian grande» avv. Giovanni Salghetti Drioli.



Ida e Pietro Franolich, attorniate dai figli, hanno festeggiato a Padova il quarantesimo anniversario del loro matrimonio ricevendo larga messe di voti augurali tra cui quelli, particolarmente cari e graditi, del Vescovo di Trieste e Capodistria Mons. Antonio Santin. Ai così note ed apprezzate collaboratore del nostro giornale, che tanta parte dei suoi ricordi istriani, particolarmente quelli legati alla nata Gallesano ed alla Capodistria degli anni in cui vi assolse gli studi, ha fatto simpaticamente rivivere sulle nostre colonne, ed alla sua gentile consorte porgiamo nuovamente di cuore le nostre più vive felicitazioni

Assegnati a Venezia quarantadue alloggi

Nel quadro delle iniziative dell'Opera, tendenti a sistemare tutti i profughi, è in corso di ultimazione in Venezia un lotto di 42 alloggi, destinati ai giuliano-dalmati dipendenti della Marina Militare a Venezia e ricoverati in baracche ed alloggi di fortuna di proprietà della Marina stessa. La Commissione incaricata di esaminare le domande pervenute, ha provveduto alle seguenti assegnazioni. Alloggi da 2 stanze Rimbaldo Mario, Sabatti Giovanni, Damiani Antonio, Bulat Amalia ved. Colombo, Borromini Alberto, Apostoli Riccardo, Benini Bruno, Bacichelli Emilio, Seta Maria, Uliana Nella, Sibis Antonia ved. Ravazzola, Tre Luigi, Gaion Mario, Molinari Pietro, Gaion Giuseppe, Serra Ernesto, Leonarduzzi Domenico, Dimini, Rodolfo, Cesaroto Dino.



Il pugile olimpionico Nino Benvenuti acclamato Presidente onorario della Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani

PICCOLA POSTA

G. Demarini. - Per quanto non siamo sicuri che questo sia il suo vero nome, come tanti prestesi antifascisti, e in specie i comunisti, beh, lei dovrà ammettere che il defunto da lei ora ricordato, se proprio non sarà assolto per i cazzotti e le sberle distribuiti deploratamente al prossimo a gloria del fascismo, di certo la sua anima avrà sonno molto più lieve di quella di coloro che ritengono di servire un partito o un'idea, massacrando, infondando e tradendo la propria terra e la propria patria. Al contrario di chi da lei ricordato, innegabilmente alla propria terra, la servi da operario e da combattente e non la tradi. Credo a fare presunto signor Demarini, che col fascismo non abbiamo avuto nulla da spartire e semmai da avere ricordi ed esperienze ingrati e dolorosi, creda a noi che quelle quattro righe di necrologio umanamente le meritava il defunto; proprio perché, cazzotti e sberle a parte, basterebbe quanto si vuole, fu in effetti un italiano che amò la sua terra, a differenza dei comunisti che la tradirono e la offesero in pasto ai carnefici che attualmente la capestano.

Nozze a Padova Lando - Balde

Si sono sposati a Padova, nella Parrocchia di Cristo Re (San'Osvaldo), il 18 novembre scorso, la gentile signorina Serena Balde, figlia dell'amico carissimo dott. Bruno e della signora Eleonora, ed il sig. Otello Lando. Alla felice coppia tutti auguri di ogni bene ed ai coniugi Balde rallegramenti vivissimi da parte di tutti gli amici del giornale.

CRONACHE DI CASA

Auguri

Luigia Damiani, da Padova, caramente invia a tutti i cittadini di Pola l'augurio di ogni bene per il Santo Natale e di ogni felicità per il nuovo anno 1962. Gli stessi auguri porge a tutti i redattori del giornale unitamente alle loro care famiglie. Ringraziamo e contraccambiamo di cuore.

stato, quale dono natalizio, anche per i vostri ragazzi, che così ingenerano ad agosto la cara Patria da loro così brevemente goduta! Il volume dei ricordi è tuttora in vendita presso le migliori librerie a Trieste: Casa Edit. Intern - Treves (Borsatti) Via Dante - Casa Edit. Zigottini Corso Italia - Libreria «Minerva» - Via Roma ed a Gorizia: Libreria Paternolli - Corso Verdi e G. Cumar - Piazza Arcivescovado.

Offerta generosa

In occasione della festa dei bambini, organizzata a Trieste dalla Sezione Femminile nella sala maggiore del Circolo Ricreativo domenica 3 dicembre, è pervenuto alla tesoreria dell'Unione degli Istriani la generosa offerta di L. 50.000 da parte della gentile signora Carolina Dufek. L'Unione con vivo senso di riconoscenza esprime pubblicamente il proprio ringraziamento alla signora Dufek che ha permesso in questo modo di rendere felici un centinaio di bambini istriani durante le feste di S. Nicolò.

S. Nicolò fiumano

Come negli anni scorsi, la Lega Fiumana di Udine ha organizzato sabato 16 dicembre, nelle sale del Mocambo Club, la tradizionale festa di S. Nicolò, riservata ai bambini fiumani. Per l'occasione, le gentili signore del Comitato Lega, hanno preparato i pacchi dono che sono stati distribuiti.

Le nozze di diamante di Piero e Laura Davanzo

I coniugi Piero e Laura Davanzo, profughi da Rovigno, attualmente residenti a Terracina (Latina), hanno celebrato il 26 ottobre scorso, attorniate da figli e nipoti, la fausta ricorrenza delle loro nozze di diamante. L'avv. Piero Davanzo, sotto il dominio austriaco, fu Primo Delegato (Vicepodestà) della città di Rovigno. Per la sua attività nazionale fu internato dall'Austria durante il primo conflitto mondiale. Dopo la redenzione, fu Presidente della Congregazione di Carità di Rovigno e membro della deputazione provinciale dell'Istria. Dopo l'occupazione della sventurata città da parte delle truppe jugoslave, l'avv. Davanzo, accusato di

Nostalgie istriane

Il tempo fugge, ma il ricordo resta! — Non è possibile, con un colpo di spugna, cancellare tutti i ricordi, i rimpianti e soprattutto la profonda nostalgia, nel cuore del «fulsile»! — Se volete ancora rivivere il tempo trascorso nelle nostre indimenticabili terre, con i dolori e le gioie, leggete il volume «Nostalgia Istriana», autrice Ester Trois. Nella semplicità di quei versi, nell'illustrazione poetica, vedrete con gli occhi di «allora», tutto il nostro passato, giacché ogni palmo di terra, per noi, ha un ricordo! «Nostalgia Istriana» si può definire un meraviglioso tuffo nel passato, che rinfresca lo spirito, come un salutare balsamo per le ferite morali ancor scottanti! Acqui-

I giovani dell'Unione

GHE in tempi come gli attuali, che vedono scarti ed intellettuali asserviti al verbo companslavista; giovani giornalisti spaccarsi in quattro per nascondere quell'amor di Patria che forse cova in fondo al loro cuore, essendo di moda l'indifferenzismo intorno ai vizi ideali e morali già rotti dei padri, che in tempi come questi una comunità giovanile scomodi autorità civili, militari e religiose nel momento d'initolare a due fratelli medaglie d'oro il loro sodalizio, è avvenimento tale da commuovere non solo i «patriottardi» quali noi siamo visti, ma benanche le persone non del tutto insensibili nate dieci e venti trent'anni dopo di noi.

Parliamo della Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani, che ha variamente occupato l'intera giornata mariana dell'otto dicembre con le manifestazioni, tutte significativamente organizzate: messa di proporzionata del mattino, officiata dal sacerdote don Crisma, già parroco di Parenzo, donde hanno avuto origine i Fratelli Visintini omonimi della Sezione; benedizione del vessillo, la cui madrina, in rappresentanza della mamma degli Eroi, era Lina Bartoli, presidente della Sezione femminile della medesima Unione; deposizione d'una corona d'alloro ai piedi dei cippi che nel Parco della Rimembranza recano i nomi delle Medaglie d'oro parentine; distribuzione, da parte della «Famiglia parentina», dei passoli contenenti vite, azioni, morte eroica dei due Intrepidi, opera di Federico Paquaccio; commemorazione delle figure di Mario e Licio Visintini dei quali — dal XIX anniversario del sacrificio di Licio (8-XII-1942) — la Sezione Giovanile si sarebbe glorziata; sguardo retrospettivo sull'attività della Sezione, mentre essa iniziava il suo quarto anno di vita nel segno eroico, e il suo presidente Luciano Runco apriva il raduno commemorativo con l'affermazione solenne: «nessuno troverà nulla a ridire sui giovani dell'Unione degli Istriani», dimostrando con ciò come tutti avessero compreso quale responsabilità si accollavano assumendo a ispiratori di idealità e d'opera i due intemerati Fratelli.

Anche il vessillo sezionele, fattura eseguita dalla Sezione femminile dell'Unione, è risultato eloquente. Su fondo colorato da quell'azzurro che già brillava nella bandiera istriana si trova un rettangolo diviso in due metà. Nella sinistra è l'insegna dell'aviazione, cui appartiene Mario, nella destra quella della marina, cui appartiene Licio. Sopra e sotto, le parole in oro che suonano: *Unione degli Istriani - Trieste - Sezione Giovanile Fratelli Visintini*.

Ben meritavano i nostri giovani dunque la presenza di tante e sì cospicue personalità e rappresentanze, che vogliamo qui elencare, senza presumere di passar esenti da — e sarà per noi dolorosa — qualche dimenticanza.

Il Commissario generale del Governo, la Provincia, il Comune, le associazioni d'arma con medagliere, le autorità militari al completo, altre autorità civili e religiose, la Lega Nazionale con bandiera affiancata dal dott. Salvi e Marzari, associazioni marinare e aeronautiche, altri dieci vessilli, il colonnello Oliva, per il Presidio militare, il dott. Antonio Della Santa per l'A.N.V.G.D., il generale Gigli per l'O.A.P.G.D., il dott. Rozzo per la Compagnia Volontari, Petrucci dell'A.N. Combattenti e Reduci, la signora Rovatti per il Comitato femminile dell'A.N.V.G.D., Sandro Moretti, per il Circolo marinai d'Italia di Montfalcone, Claudio Chicco, delegato della Sezione giovanile di Montfalcone, Anna Sansone, segretaria della stessa Sezione giovanile, il Gruppo giovanile fiumano al completo, Aldo Secco per la Lega Nazionale fiumana, il Comitato d'onore della manifestazione al completo, le Famiglie Istriane aderenti alla Unione, il delegato dell'Unione degli Istriani di Montfalcone dott. Paolo Signoretto, pure quale presidente di quel-



Il Presidente della Sezione Giovanile, Luciano Runco ha salutato le autorità presenti alla manifestazione

la sezione della Lega Nazionale.

Erano inoltre presenti in ispirito, avendo inviato lettera o telegramma: il Comitato dell'ANVGD di Padova, il Sindaco di Montfalcone Nazario Romano Luigi Prandi, rettore del Convitto naz. «Filizi» di Gorizia, l'ammiraglio Mario Grassi, l'Associazione naz. Marina d'Italia di Trieste a firma del presidente Bergera, il colonnello medaglia d'oro Giorgio Cobolli, maresciallo Felice Odorizzi, il cappellano dei giovani in Pola ancora italiana, il Comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste. Ma il telegramma che doveva elevare al massimo il commosso entusiasmo del pubblico era quello di Mamma Visintini. Ed è bene ricordare che la lettura di queste adesioni era stata affidata all'allievo sottufficiale Simone Baschiera.

La commemorazione dei Fratelli Visintini è stata tenuta dal dott. Antonio Della Santa, che esordì sottolineando come l'assegnare a un sodalizio i nomi di Mario e di Licio Visintini fosse un «accostarsi agli ideali più alti e ai valori più puri» di tutta la nostra tradizione risorgimentale ed irredentistica; e tanto più degno di nota fosse l'avvenimento, in quanto dei «giovani abbiano voluto organizzare questa manifestazione ed onorare la loro Sezione nel ricordo dei due Parentine «ormai assunti nelle più alte sfere della gloria».

Alla fine l'avv. Giorgio de Bassegio lesse le due motivazioni della massima onori-

NEL CIELO E SUL MARE PER LA PATRIA

Due medaglie d'oro

Gli eroici figli di Parenzo rievocati da Della Santa

CELEBRARE la memoria di Mario e Licio Visintini mi pare che significhi in primo luogo accostarsi agli ideali più alti, ai valori più puri dello spirito umano. Perché questi valori e questi ideali costituiscono il vero connettivo della vita di questi due giovani eroi, al di là delle occasioni e delle circostanze contingenti. E che proprio dei giovani figli della stessa terra istriana, abbiano voluto organizzare questa celebrazione ed abbiano voluto intestare la loro Sezione ed il loro labaro ai loro nomi è certamente cosa piena di significazione e di promessa per il futuro, di cui dobbiamo essere grati. Giacché in un mondo che, specie nelle nuove generazioni, troppo spesso tende ad abbruttirsi in un gretto materialismo, in uno sbandamento morale, senza meta, i nostri ragazzi hanno dimostrato di possedere invece la virtù della razza, riconoscendo insitivamente e in senso più profondo racchiuso nel troppo breve cerchio della vita terrena dei due figli eroi.

Essi ebbero origine da onoratissima ed italianissima famiglia parentina. Mario Visintini nacque nel 1913 a Parenzo, come suo fratello Licio; compì gli studi inferiori e superiori in parte a Parenzo ed in parte a Pisino. Già in quei tempi manifestò la sua passione per l'aeronautica, tanto che, conseguita la maturità, fece domanda per entrare all'Accademia di Caserta, ma fu respinto per insufficienza psico-fisica. Riammesso a Caserta, si iscrisse alla facoltà di agraria presso l'Università di Bologna, ma nel frattempo, seguendo la sua indomita inclinazione, frequentò un corso ed ottenne di partecipare alla guerra di Spagna, dove nel volgere di pochi mesi si acquistò gloria e fama per le sue molte e vittoriose imprese. Per questi meriti di guerra nel 1938 venne promosso in S.P.E., raggiungendo così il suo sogno giovanile. Nel 1940, promosso tenente, fu trasferito nell'A-

frica Orientale, dove, continuando le sue eroiche gesta, venne promosso capitano per meriti di guerra. Sono di questo periodo gli episodi più fulgidi e che meglio illuminano le grandi virtù del suo animo di italiano e di combattente. Nell'estate del 1941, quando gli inglesi misero in linea un nuovo tipo di apparecchi molto più potenti, si palesò l'opportunità di catturare qualcuno ai fini di riconoscerne le caratteristiche tecniche.

Mario Visintini non esitò un momento ad incrociare, malgrado il suo mezzo meno dotato, un duello con uno di questi nuovi apparecchi costringendolo all'atterraggio nelle nostre linee. Un'altra volta, partecipando ad una azione di mitragliamento su un campo d'aviazione nemico, accortosi che l'apparecchio del suo Comandante era stato colpito e costretto ad atterrare, si precipitò a capofitto vicino al suo capitano e tenendo a bada con le armi di bordo i soldati nemici accorrenti, lo trasse a bordo del suo monoplano, riportandolo alla base. L'11 febbraio 1941, giorno in cui ricevette la notizia di essere stato proposto per la massima onorificenza militare, rientrato da una delle tante missioni di guerra venne a sapere che mancavano all'appello due dei suoi apparecchi. Malgrado l'oscurità incombente ed il cielo minaccioso, volle ripartire alla ricerca dei compagni. Da quel volo non doveva più fare ritorno: la montagna maligna di Nefasit stroncò le sue ali di giovane aquila mentre era proeso in una ennesima prova di arduità e di eroismo. Era stato decorato di una medaglia di bronzo, una d'argento ed una d'oro, della quale vi sarà letta la superba motivazione unitamente a quella della medaglia d'oro conferita al fratello.

Licio Visintini nacque a Parenzo nel 1915. Iniziati gli studi nella sua città il completò presso l'Istituto Nautico di Lussinpiccolo. Entrato nel 1933 all'Accademia Navale di Livorno ne uscì Guardia Marina nel 1936. Partecipò alla guerra di Spagna con navi di superficie; quindi, quale sommergibilista, nel 1939 venne a conoscenza che si stavano preparando i nuovi mezzi di assalto subacquei; egli se ne entusiasmò, malgrado il rischio e la pericolosità, e fece domanda per esservi assegnato. Intanto, scoppiata la guerra, partecipa con il suo sommergibile ad una lunga e rischiosa azione in oceano. Al ritorno in Patria viene assegnato ai reparti subacquei dei mezzi d'assalto. Mentre si stava addestrando con fervore all'uso delle nuove terribili armi giunge la notizia della gloriosa fine del fratello Mario. Il suo comandante gli consiglia di farsi esonerare da quel servizio troppo pericoloso essendo rimasto l'unico appoggio della madre vedova da poco, ma Licio Visintini

vanile sempre più attiva.

Nel maggio del 1959 venne organizzata una gita a Venezia con due torpedoni, il primo occupato totalmente da giovani e l'altro anche da non giovani; questa gita permise ai giovani dirigenti dell'Unione di incontrarsi per la prima volta con gli appartenenti ai Gruppi giovanili Adriatici di Venezia. Il 4 giugno venne organizzata all'Auditorium di Trieste la «Serata del dilettante Istriano» con molta affluenza di pubblico. In quella occasione si segnalò come cantante, Anna Castellari, che l'anno dopo vinse il Festival della canzone triestina. In seguito si fecero numerose

gite e si continuò ad organizzare i balli con molto successo di pubblico; via via che l'attività aumentava, si ampliava anche il numero dei soci. Il 27 dicembre 1960 nel Circolo di Via Tiziano Vecellio veniva convocata la seconda assemblea della Sezione Giovanile. Erano presenti, oltre ai giovani consiglieri appena nominati, l'avv. Sardos e il delegato della sezione giovanile rag. Fragiaco. Il secondo Consiglio Direttivo della Sezione veniva così formato: presidente Giuseppe Flego, vicepresidente Luciano Runco, tesoriere Marino Zonta, segretaria Diana Menis e consiglieri: Manlio Apollonio, Mario Barnabà, Giorgio de Bassegio, Aurelio Reglia e Paolo Sardos. Dopo la formazione il Consiglio Direttivo si riuniva settimanalmente per discutere i problemi riguardanti la comunità dei giovani istriani.

Nella seduta del 14 gennaio 1961 il consigliere Apollonio propose la stesura di un manifesto sulla nota tripartita del 20 marzo 1948. Dopo parecchie riunioni e dopo molte discussioni, nella riunione del 6 marzo, il manifesto veniva compilato dal Consiglio Direttivo con il seguente testo: «Italiani, i giovani istriani nell'anniversario della nota tripartita del 20 marzo con la quale le nazioni alleate riconoscevano solennemente e fermamente l'italianità della terra istriana così provata ricordando alla nazione tutta che tante terre italiane languiscono ancora sotto la dittatura straniera, protestano contro ogni passata soluzione di compromesso che ignorando il principio dell'autodeterminazione sancito tanto solennemente dall'ONU, ha lesi i diritti delle genti Giuliane, auspicano nell'interesse della pace e della distensione un'equa soluzione di tale problema che conceda agli Istriani di decidere della propria sorte, garantisca il trionfo degli ideali di libertà e di giustizia. Viva l'Istria italiana!».

Fra la notte del 19 ed il mattino del 20 marzo i giovani si munirono di pennello e colla ed affissero i manifesti per tutta la città, ma al mattino non esisteva più nemmeno l'ombra di un solo manifesto. Venne subito fatta un'altra stampa del manifesto che questa volta fu consegnato agli attaché del Comune e inviato a tutte le autorità, alla segreteria di tutti i partiti, a tutte le Università e direttamente per mano della signora Maria Quarantotto, a Donna Carla Gronchi in visita a Trieste.

Pervennero molte risposte di cui una anche dal Ministero degli Affari Esteri del seguente tenore: «Il Ministro Pella ha ricevuto la copia della mozione che ha a-

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani, in occasione dell'intitolazione della Sezione stessa alle M.O. fratelli Visintini, offre in omaggio questa edizione de «L'Arena di Pola» con la pagina dei giovani a tutti i suoi soci.



Il gruppo delle autorità che ha partecipato alla benedizione della bandiera

OPERANO A TRIESTE NEL NOME DI LICIO E MARIO VISINTINI

Istriani dei tempi nuovi

Tre anni di attività di una vitale e bene articolata Sezione

Il primo maggio del 1960 i Gruppi giovanili adriatici di Venezia restituirono la visita che la Sezione Giovanile aveva fatto loro l'anno precedente, ed i giovani della sezione, in collaborazione col Gruppo giovanile fiumano della Lega Nazionale, organizzarono un riuscito trattamento nella sede della Lega Nazionale di Muggia. Il 15 dello stesso mese la Sezione, in gita a Venezia, fu ospite del Gruppo di Venezia che dopo la visita alla città, preparò una simpatica festa nella propria sede.

Ai primi d'agosto il Comune di Ronchi vietava il monumento a D'Annunzio; la Sezione approvava una mozione in cui era detto che: «determinata a fare tutto ciò che è in suo potere per salvaguardare e mantenere vivo fra i giovani istriani il patrimonio spirituale delle genti giuliane; convinta che queste sono le sole condizioni essenziali affinché la collettività istriana possa sopravvivere in attesa che la Storia le renda la doverosa giustizia; ricordando agli Italiani che quasi mezzo secolo fa, nel lontano 1919, gli inviti legionari di D'Annunzio, rinnovando le purissime tradizioni del nostro Risorgimento, mossero da Ronchi per portare l'Italia ai suoi confini con la liberazione di Fiume, che in quel particolare momento rivendicava e se il diritto plebiscitario di unione alla Madre Patria; constatato che mentre la Nazione tutta celebra degnamente il centenario dell'Unità d'Italia, il Consiglio comunale di Ronchi dei Legionari contesta alla Legione del Vittoriale di celebrare la storica impresa vietando di erigere un monumento ad imperituro ricordo di quegli eroi volontari; certa che detta decisione contraria è stata presa per non irritare lo Stato confinante e per animosità antinazionale; condanna energicamente l'operato di coloro che antepongono la Patria ideologica atea e classista alla Patria nazionale, cui si ispirano i principi della civiltà italiana e cristiana, e decide d'appoggiare la Legione del Vittoriale, custode del patrimonio morale e nazionale dannunziano, che a nessuno è permesso offendere».

Le risposte da parte delle autorità non tardarono a giungere e particolarmente gradita fu quella dell'allora sindaco di Montfalcone, il parentino Amelio Cuzzi, il quale scrisse: «Ho accolto con piacere la vostra mozione relativa all'erigendo monumento a Gabriele D'Annunzio perché ciò dimostra che i giovani istriani conoscono e non dimenticano gli episodi più belli del patrimonio storico della nostra terra perduta scritti dai nostri padri. Il monumento del Poeta Soldato si farà su un terreno di questo Comune, posto al confine col Comune di Ronchi dei Legionari, proprio lo stesso dove la sera dell'11 settembre si radunarono i granatieri per difendere il presidio di Fiume al completo. Di questa soluzione sono ben lieto perché assolve un dovere verso chi tutto osò per l'Italia e per le genti italiane, e la Città, nella quale molti istriani vivono e lavorano. L'esodo e la voluta falsificazione della Storia contemporanea da parte del partito Comunista, nemico di tutte le genti libere, non debbono scalfire la nostra fede, ed è con questa sicurezza che esprimo il mio plauso a voi «Giovani istriani» invitandovi a perseverare nella vostra opera affinché non si dimentichi la nostra Istria, il Carnaro e Zara».

Nella riunione del 7 settembre 1960 il consigliere Manlio Apollonio propose che la Sezione Giovanile venisse intitolata al nome dei fratelli Mario e Licio Visintini. La proposta per la cerimonia

fu fissata all'8 dicembre 1961, giorno anniversario della morte di Licio.

Nelle riunioni che seguirono venne approvata la formazione di una squadra pongistica, che è oggi una delle migliori della Sezione. Sempre nel settembre, la Sezione Giovanile dava la croce di cavaliere al campione olimpionico Nino Benvenuti, che venne anche nominato presidente onorario. In ottobre ripresero i consueti trattamenti domenicali. In novembre a Trieste venne costituita la giunta di coordinamento giovanile, composta dai dirigenti del Gruppo Giovanile Fiumano della Lega, dalla Sezione Giovanile della Unione degli Istriani e dal Gruppo Giovanile Adriatico di Trieste. Questa supergiunta venne, sia allo scopo di associare l'attività dei tre Gruppi, sia per amalgamare le forze giovanili dell'Istria, Fiume e Dalmazia.

Il 25 dicembre del '60 venne convocata la terza assemblea ordinaria della Sezione Giovanile, per eleggere un nuovo consiglio direttivo per l'anno sociale 1961. Il direttivo risultò così composto: presidente Giuseppe Flego, vicepresidente Eligio Vlacchi, segretario Piero Longo, vice-presidente Luciano Runco, tesoriere Ferdinando Reglia, consiglieri: Apollonio, Monti, Barnabà, Principe, Merlini, De Pauli.

All'inizio dell'anno sociale il consiglio ha creduto opportuno formare, nell'ambito della Sezione, dei comitati per meglio organizzare la propria attività. I comitati ed i relativi dirigenti sono i seguenti: per il comitato sportivo: presidente Luciano Runco, segretario P. Martinoli, per il comitato culturale presidente Bruno Piccini, segretario Antonio Colla; per il comitato di propaganda Gemma Merlini, segretario Giuseppe Flego, per il comitato per la difesa dell'italianità dell'Istria presidente Manlio Apollonio, segretario Giuseppe Flego, per il comitato stampa presidente Antonio Colla.

Come apertura del programma è stata organizzata dal comitato gite il 5 febbraio una gita sciatoria sul Nevegal, con una buona riuscita sia per l'affluenza dei giovani, sia per l'ottima organizzazione e l'impegno dimostrato da Gemma Merlini, davvero encomiabile. Pochi giorni do-



Mons. Antonio Crisma ha ricordato i due Eroi durante la Messa



I gloriosi labari delle Associazioni combattentistiche di Trieste hanno attorniato il labaro della Sezione Giovanile



Una numerosa schiera di labari era presente alla manifestazione

po il comitato sportivo ha ripreso la sua attività organizzando vari tornei di carattere regionale e provinciale: di tennis da tavolo, inoltre la squadra partecipava a Gorizia ad un torneo nazionale dove si classificava al quarto posto.

Il comitato culturale iniziò il suo vasto programma con la formazione di una biblioteca sociale che ora annovera oltre 800 volumi; il merito di quest'opera va ad Eligio Vlacchi. Gioia ricordare che la biblioteca è stata per permettere soprattutto ai giovani di trascorrere qualche ora in un clima spirituale, diverso da quello penoso in cui vivono segregati nelle tristi baracche dei Campi profughi.

Per le feste di carnevale anche la Sezione ha voluto organizzare un riuscitissimo

Il Consiglio direttivo della Sezione Giovanile inaugura un Buon Natale a tutti i soci ed al loro famiglia. Vada inoltre il più sincero augurio a tutte le persone vicine ai giovani, ai collaboratori, amici, ed in modo particolare alla presidenza nazionale dei Gruppi Giovanili Adriatici, a tutti gli istriani, fiumani e dalmati esuli in Italia o in altre contrade del mondo.

veglione con la partecipazione di oltre 250 persone. Tra le altre attività è da menzionare il torneo a coppie di calcio ballata, molto bene organizzato e riuscito per la partecipazione di 12 squadre. Il comitato gite ha organizzato il 5 marzo una seconda gita sciatoria a Cima Sappada, che ha avuto pure un buon successo.

Altra notevole iniziativa è stata quella di costituire a Montfalcone una sezione. L'iniziativa è stata accolta entusiasticamente. Il comitato culturale ha organizzato varie escursioni e scampagnate nei dintorni della città con grande afflusso di gittati. E' stato organizzato il 26 aprile uno spettacolo d'arte varia, cui hanno partecipato i migliori dilettanti. Il 29 aprile assieme alla sezione di Montfalcone è stato allestito il «Vegione della Primavera». Il comitato sportivo ha costituito una squadra di pallacanestro che ha debuttato il

La gentile madrina della bandiera durante lo svolgimento della relazione sull'attività della Sezione, che è stata esposta dal segretario Nino Colla

VALENTE CHIRURGO E GENEROSO PATRIOTA

E' morto Geppino Micheletti

NELLA notte fra il 7 e l'8 dicembre, stroncato da male fulmineo, è deceduto a Narni...



Caro Amico Micheletti, Ti saluto anche a nome dei nostri concittadini tutti che con immensa tristezza e commo-

Lo scomparso era tanto noto e così universalmente stimato fra la nostra gente...

sue origini e spesso per meschini interessi, non seppe o non volle comprenderlo.

La ferale notizia della scomparsa dell'amico carissimo dott. Geppino Micheletti ci ha raggiunto nel momento in cui le sue spoglie stavano avviandosi al camposanto di Trieste...

Talché la Sua vita di esule fu vita di lotta e di sofferenza, come sempre avviene per i buoni di fronte alla altrui incomprendenza ed alle ingiustizie.

Geppino Micheletti era conosciuto ed apprezzato da tutti gli esuli per la sua grande bontà, per l'abnegazione nell'esercizio della Sua professione di chirurgo...

La Sua cara salma, onorata e benedetta sia a Narni che a Spoleto da Sua Ecc. Mons. Raffaele Radossi...

Per onorare la memoria della cara ed indimenticabile insegnante Augusta Deni, le amiche più vicine elargiscono da Grado L. 5.000 pro Arena.

Il dott. Geppino Micheletti si è ricongiunto in cielo ai suoi cari angioletti...

Il compianto prof. Carlo Dall'Oglio (l'ultimo a destra) durante l'affettuoso incontro con gli amici d'un tempo al convegno di Gorizia...

Per onorare la memoria della cara ed indimenticabile insegnante Augusta Deni, la sua ex alunna Erminia Chiudina in Vatta elargisce da Udine L. 1.000 pro Arena.



La ferale notizia della scomparsa dell'amico carissimo dott. Geppino Micheletti ci ha raggiunto nel momento in cui le sue spoglie stavano avviandosi al camposanto di Trieste...

Per onorare la memoria della cara ed indimenticabile insegnante Augusta Deni, le amiche più vicine elargiscono da Grado L. 5.000 pro Arena.

Il compianto prof. Carlo Dall'Oglio (l'ultimo a destra) durante l'affettuoso incontro con gli amici d'un tempo al convegno di Gorizia...

La ferale notizia della scomparsa dell'amico carissimo dott. Geppino Micheletti ci ha raggiunto nel momento in cui le sue spoglie stavano avviandosi al camposanto di Trieste...

Per onorare la memoria della cara ed indimenticabile insegnante Augusta Deni, le amiche più vicine elargiscono da Grado L. 5.000 pro Arena.

Carlo Dall'Oglio

E' deceduto mercoledì scorso a Trieste, dove aveva risieduto e insegnato per molti anni, il prof. Carlo Dall'Oglio, nato a Pola...

LACRIME D'ESILIO

Forma di autonomia che non voleva dire assolutamente anarchia ma autocontrollo. Abituava i giovani a diventare uomini...

ROMOLO SFORZINA

Dopo penosa malattia, lontano dalla terra istriana il 2 dicembre scorso a Trieste, è mancato all'affetto dei suoi familiari ed amici Romolo Sforzina...

NOZZE

Sabato, 2 dicembre, la splendida cupola del Bernini di S. Andrea al Quirinale in Roma, ravvivata da un suggestivo gioco di luci e di fiori...

RITO A GRADO

E' doveroso (se anche in ritardo) ricordare il pietoso rito svolto a Grado in memoria dei defunti Istriani...

ELARGIZIONI

In memoria dell'indimenticabile amico fraterno Pino Micheletti, Vittoria ed Enzo Bartoli elargiscono da Roma L. 10.000 pro Arena.

PERCHÉ L'ARENA VIVA

Maria Tessoraro - Trieste 300, Omella Vio Milani - Milano 500, N. N. - Udine 300, A. C. Menard - Chiavari 700...

LAUREE

La signorina Grazia Rude, figlia del noto commerciante polese Giuseppe Rude ora e residente a Padova, si è brillantemente laureata a pieni voti in scienze biologiche presso l'Università di Padova...

PROTESTA PARENTINA

La Famiglia Parentina ha inviato alla RAI di Trieste la seguente lettera: «La Famiglia Parentina ha dichiarato telefonicamente di voler offrire L. 10.000 per ricordare le foibe istriane».

L'incontro pisinoto a Trieste

Avvertiamo tutti gli aderenti alla Famiglia Pisinota che nel prossimo numero del giornale, che uscirà il 2 gennaio 1962, verrà pubblicato un ampio servizio...

IN CORSO DI PAGAMENTO ARRETRATI PER 600 MILIONI

SISTEMATI I DIPENDENTI DA ENTI PUBBLICI

Il Ministro del Tesoro ha firmato in questi giorni altri 53 decreti per la riassunzione definitiva di altrettanti dipendenti dell'Azienda dei Magazzini Generali di Fiume...

La Segreteria dell'Ente Dipendenti Enti Pubblici, operante in seno alla stessa Associazione e retta dal dott. Carlo Stupar, ha provocato il 12 febbraio 1955 la legge numero 44...

Tutto ciò ha richiesto molto tempo e molte spese che mi suggeriscono un'ultima considerazione. Si ha spesso l'impressione che i profughi che possono avere bisogno del suo aiuto, trascuri il culto delle nostre memorie...

travagliano ancora la nostra grande famiglia di esuli e potremmo parlare con orgoglio del gesto che ci ha spinto ad abbandonare le nostre città e i nostri paesi.

P. FLAMINIO ROCCHI

A Gorizia il 5 gennaio 1962

VEGLIONE ADRIATICO DELL'ESULE

nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana

Varietà, sorprese e giochi di società con la collaborazione dei Magazzini STANDA

L'autoservizio TRIESTE-POLA

via Capodistria, Isola, Portorose, Buie, Parenzo, (Rovigno), Dignano;

Domenicale: Partenze: da Trieste ore 7.25 e 15 da Pola ore 7 e 15.40

Il servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7.05 proveniente da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone e dà la possibilità di far ritorno in serata alle proprie case con il treno delle ore 20.28 e seguenti.

Paquale De Simone Direttore

Rodolfo Manzin Condirettore responsabile

Nel 25° anno di fondazione

La "Fotozincografia Alberti,"

di G. & B. ALBERTI TRIESTE - via Silvio Pellico, 12

porge alla affezionata clientela i migliori auguri

1937 1962

COMMESTIBILI E COLONIALI

Carlo Agostinis

GORIZIA via San Michele, 31

augura alla sua Clientela Buon Natale e felice Capodanno

OREFICERIA - OROLOGERIA

GUERRINO MANZIN

TORINO VIA VARAZZE, 2 Telef. 697511

augura le buone feste a tutti

A.C. MENARD

CHIAVARI Corso Garibaldi, 34 R.

porge i suoi migliori auguri agli amici e conoscenti polesani

S. ROCCO

MANIFATTURE PADOVA - via Roma, 31

augura Buon Natale e Capodanno





Buon Natale e Capodanno

AMARO ZARA
il miglior digestivo del mondo!
 ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA
 Fondata a ZARA nel 1861

COSSETTO RIGUTTO
 COLTELLERIA
 DARFO (Brescia)

LA DITTA
Ocefo Sbrizzai
 TESSUTI E MERCERIE
 BOLZANO - via Milano, 11
 Tel. 33065
augura ai suoi Clienti, vecchi e nuovi, buone feste di Natale e Capodanno

SARTORIA
A. Grottole & Figli
 GENOVA - SESTRI
 via Gazzo, 16 r.

GIOIELLERIA - OREFICERIA
VENIER
 TRIESTE
 Largo Barriera Vecchia, 13 - Telef. 95-269
 e
 via Udine, 30 - Telef. 31-118

MANIFATTURE
Matteo BELCI
 Monfalcone
 via Oberdan, 13

F.LLI SERRAVALLO
 Corso Di Michiel, 2 - CHIAVARI
 Telef. 2526

COMMESSIBILI
Ernesta BUTTIGNONI
 GORIZIA
 VIA MONTESANTO, 133
augura Buone Feste a tutta la sua Clientela

DROGHERIA
Emerico Sladogna
 PAVIA
 via Def. Sacchi, 14

MAGAZZINI TRIESTE S. a. r. l.
 MANIFATTURE E MODE DI
ANTONIO LODES & SILVIO RIOSA
 TRIESTE
 via Oriani, 6 (Piazza Garibaldi) - Telef. 90-072

La Ditta
Franceschini Romeo & Figlio Bruno
 Ferramenta - Metalli - Utensileria
 MONFALCONE - via Duca d'Aosta, 50
porge i migliori auguri di Buone Feste

LA DITTA
IDRAULICA
 di AUGUSTO GECELE
 FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI AFFINI
 UDINE - via Aquileia, 34 - telefono 2007
 --- Augura buon Natale --- felice Anno 1962 ---

LATTERIA -
 - DOLCIUMI
Renato Derocchi
 GORIZIA
 via Montesanto, 133

ENRICO OPIGLIA
 Oreficeria - Orologeria
 - TRIESTE -
 Via G. Carducci n. 34

"TERGESTEO"
 ARTI GRAFICHE ITALIANE
 (Medaglia d'Oro)
 di AURELIO E ARMANDO COLONNELLO
 MILANO
 VIALE PIAVE N. 4
Tutti gli stampati per tutti gli uffici
 Augura un Buon Natale e un felice Anno Nuovo

VINI - OLII - LIQUORI
GIOVANNI BONADIA
 GENOVA
 Via Asiago, 15 N - Telef. 81136-82971
 C. C. I. A. Genova N. 102024
porge auguri di Buon Natale e Capodanno a tutti gli amici e conoscenti

CAPELLERIA
Carlo Alessandrino
 Casa fondata a Pola nel 1886
 MONFALCONE
 Corso, 6

DROGHERIA
 PROFUMERIA MODERNA
Francesco VANNI
 CERVIGNANO del Friuli (Udine)

TESSUTI - CONFEZIONI - MERCERIE
Guido Pastrovicchio
 MONFALCONE
 via C. Battisti, 2 - telef. 72678

Romano Baldini
 UDINE
 Viale Volontari della Libertà, 40

M. De Marchi
 TESSUTI E CONFEZIONI
 MONFALCONE
 Corso, 8 - Tel. 72230

MODELLI
BELCI S. R. L.
 ★ MAQUINAS PARA COSER REPUESTOS Y ACCESORIOS ★
 Entre Rios 1063 - T. E. 64151
 ROSARIO (Argentina)

OROLOGERIA SVIZZERA - OREFICERIA
Palazzi Luigi
 MILANO
 via Fabio Filzi, 17
augura Buon Natale e Capodanno agli amici e conoscenti

DA BELLUNO
VALACCHI ANDREA & FIGLIO
augurano Buone Feste

La Bottega del Buongustato
Piccadilly Delicatessen
 PROP. TEVERE SBISA
 Sydney (Australia)
 472 OXFORD ST., PADDINGTON
 Tel. FA 7329

Laboratorio di
PASTICCERIA TRIESTINA
 e specialità piemontesi
di Antonio Gollessi
 servizio a domicilio
 TORINO
 via Garesio, 5
 Tel. 678827
 Tel. abit. 698438

Eredi Fonda
 MERCERIE - MANIFATTURE - MODE
 TRIESTE
 piazza S. Giovanni, 2 - Telef. 29333

LA PROFUMERIA
Soppa
augura Buon Natale e felice 1962

CARTOLERIA
Giuseppe Rude
 PADOVA
 via del Santo N. 1 - Telefono 26-625
augura lieto Natale e un buon anno novello a tutti i vecchi amici e conoscenti

Il proprietario del RISTORANTE
«DA NICO» Frezzeria 1702 - VENEZIA
invia a tutti i giuliani - dalmati e fiumani che vivono dispersi nelle cento città d'Italia, ed ovinque per il mondo, gli auguri più sinceri di buon Natale e di un più felice anno novello.
 Il proprietario conduttore
 NICO BABAN (Nicolucci)

Alla Sua affezionata Clientela la
Ditta BELLAZZI Attilio Angelo e Aldo
 Fabbrica Ghiaccio e Deposito Birra Moretti
 GRADO - via Carducci, 11
augura buone feste natalizie e felice 1962

ANNA COSSI
 ABBIGLIAMENTO
 Monfalcone
 piazza Repubblica, 23
 Tel. 73123

Ditta FERRARESE GIOVANNI
 CALZATURE
augura alla sua vecchia e nuova clientela un buon Natale e felice Capodanno in particolare alle affezionate tabacchine
 TORINO - via Bologna 260 - Tel. 240472

FABBRICA
 BORSETTE ed OMBRELLI
 TORINO
 via Garibaldi, 6

BUON NATALE e ANNO NUOVO
 augura
Giuseppe Pitton & Cavalieri
 TRICASE (Lecce)

Tipografia **GIGANTE**
 MONFALCONE
 via Garibaldi, 23 - Telef. 74-380

MATTIONI
 «l'ottimo caffè»
 GORIZIA - UDINE

tipografia **Budin**
 gorizia - riva piazzutta, 18
 telefono 26.76